

1 settembre 2015 12:37

AMERICHE: Legalizzazione droghe. Documento dell'Unasur

L'Unione delle Nazioni Sudamericane (Unasur) ha approvato a Montevideo un documento in cui stabilisce un nuovo metodo per affrontare la problematica delle droghe sì che non sia meramente punitivo e che al centro sia messo l'essere umano, il suo benessere e la sua salute, e lo invierà all'Onu prima della sessione di aprile del 2016. "È molto storico questo incontro, perché il Sudamerica è stato uno dei continenti più coinvolto nella lotta al narcotraffico. Lo dico in base alla mia esperienza e al mio Paese", ha detto alla stampa Ernesto Samper, segretario generale dell'Unasur ed ex-presidente della Colombia (1994-1998). Il testo è stato deciso il 31 agosto tra i dodici Paesi dell'Unasur e consta di 25 punti e dovrà essere inviato alla Sessione Speciale dell'Assemblea delle Nazioni Unite sulle droghe che si terrà a New York. "Passiamo da un approccio esclusivamente punitivo che è stato utilizzato in America Latina e nel mondo, ad un approccio più complessivo (...), chiediamo di porre l'essere umano al centro della politica sulle droghe, il suo benessere e la sua salute come priorità in tutti i criteri di intervento in merito", ha detto all'agenzia Efe il direttore delle Politiche sulle droghe del ministero di Giustizia della Colombia, Javier Flores. Samper, invece, ha detto che "in virtù di tutte le iniziative dell'attuale politica proibizionista, oggi ci sono più di 300 milioni di consumatori di droghe e sono in crescita". E per questo è evidente il fallimento della guerra contro le droghe che ha caratterizzato le politiche della autorità del Sudamerica che devono mettere in atto un cambio totale dell'approccio, in una prospettiva umana che consideri "il numero di persone e i costi economici e istituzionali" che sono stati sacrificati in questa regione. Flores, che fa parte della delegazione colombiana all'incontro di Montevideo, ha evidenziato come nella regione si "produce il 100% della cocaina di tutto il mondo e ci sono i maggiori tassi di violenza connessi al problema delle droghe. Per cui abbiamo tutta la legittimità e responsabilità di inviare un forte messaggio alla riunione Onu del 2016 e al mondo intero, dicendo che l'America Latina può dare un grosso contributo ad un approccio diverso al fenomeno delle droghe". Questa assemblea dell'Onu è vista come una "opportunità molto importante" perché la regione realizzi nuove politiche "che abbiano altri modi di affrontare il problema delle droghe e non come la guerra che è stata fino ad oggi", ha detto Elena Lagomarsino, membro della Junta Nacional de Drogas dell'Uruguay. Uno degli obiettivi per l'incontro del 2016 è l'adozione di posizioni comuni in cui siano prese in considerazione le diverse realtà e problematiche dei Paesi della regione, sì da avere maggior peso nel fare questa nuova proposta. Una dimostrazione di eterogeneità della regione è stato il motivo conduttore di quanto esposto da Samper, che ha fatto riferimento ad alcune posizioni alternative alle soluzioni proibizioniste, come quella del consumo della foglia di coca in Bolivia, l'iniziativa cilena per depenalizzare l'autocoltivazione e l'uso terapeutico della cannabis o l'indulto ai narcotraffickanti in Ecuador. Nel contempo ha menzionato la normativa dell'Uruguay, che nel 2013 ha approvato la legge che regola produzione e commercializzazione della marijuana sotto il controllo dello Stato, sostenuta dall'ex-presidente José Mujica (2010-2015), come strategia per combattere il narcotraffico, e che ha fatto diventare il loro Paese un pioniere in materia. Per Samper non si tratta di chiedere "l'esportazione del modello uruguayano" perché "nessuno ha la ricetta per tutti", ma di lavorare per una politica alternativa che tenga conto delle diverse esperienze sudamericane. Per suo conto, il rappresentante della delegazione argentina a questo incontro nella capitale uruguayana, Gabriel Lerner, ha detto che non crede che ci saranno modifiche nell'immediato, ma che il "meccanismo di dibattito e di modifiche a livello locale e regionale è ineluttabile".